

## VareseNews

### Referendum, nasce il comitato dell'«astensionismo militante»

**Pubblicato:** Venerdì 11 Marzo 2005

«La legge non è la migliore possibile, ma se va cambiata bisogna lasciar fare al Parlamento e non muoversi a colpi di referendum».

E' questo in sostanza il pensiero comune dei fondatori del “**comitato** degli amministratori locali di Busto Arsizio e Valle Olona per l'**astensionismo militante** al referendum sulla procreazione assistita” presentato oggi in conferenza stampa dai consiglieri bustocchi **Salomi** (Udc), **Genoni** e **Fontana** (Forza Italia) e da **Mario Sansalone** e **Mauro Donato** consiglieri comunali rispettivamente a Solbiate e Fagnano Olona.

Lo scopo del loro appello è quello di condurre una lotta **politica, ma non partitica**, coinvolgendo quante più persone possibile in questo progetto a prescindere da schieramenti politici e religiosi. La richiesta, fatta a tutti i consiglieri dei comuni di Busto e Valle attraverso la distribuzione di una lettera e di un manifesto sottoscritto da parlamentari romani e un incontro che si terrà venerdì prossimo, è di sottoscrivere la scelta dell'astensione al **referendum abrogativo** (i quesiti proposti saranno quattro) sulla **legge sulla procreazione assistita** del febbraio 2004 promosso dai Radicali.

«Le nostre motivazioni sono principalmente due – spiega Salomi -. Questo è un **tema** troppo **delicato e complesso** perché possa essere risolto con un referendum. Poi, particolare che i Radicali si sono ben guardati dal dire, vogliamo evitare che questi ultimi intaschino soldi pubblici con il **rimborso di 1, 5 milioni di euro** per spese elettorali che riceverebbero».

La decisione di astenersi deriva dalla preoccupazione che il raggiungimento del quorum e la possibile abrogazione di questa legge riporti al “**Far West**” che c'era prima in Italia su questo argomento. «Su questi argomenti viene fatta molta confusione medica e morale. La legge pone dei **paletti precisi e buoni** – sostiene Genoni -. Riconosce **i diritti del concepito**, come già inserito anche nel **nostro Statuto** comunale, che secondo una modifica dell'anno scorso **tutela la vita dal concepimento alla morte**. Regola la fecondazione eterologa garantendo al nascituro la consapevolezza su **chi sono** i propri genitori. In questa circostanza è giusto non andare a votare, non sarebbe una mancanza di senso civico ma un modo legittimo per dimostrare il proprio dissenso».

Unanime dunque il giudizio, soprattutto sull'inadeguatezza dello strumento referendario. «Il tema è **troppo delicato**. I radicali hanno proposto il referendum dopo soli due mesi dall'entrata in vigore della legge senza vederne nemmeno gli sviluppi. La loro non è un'opposizione pratica ma solo **un'opposizione ideologica**».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

